



*Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca*

Direzione Generale per i Sistemi Informativi  
Direzione Generale per lo Studente

Ottobre 2005

# ABSTRACT



## **ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA**

Scuole statali e non statali - Anno Scolastico 2004/2005

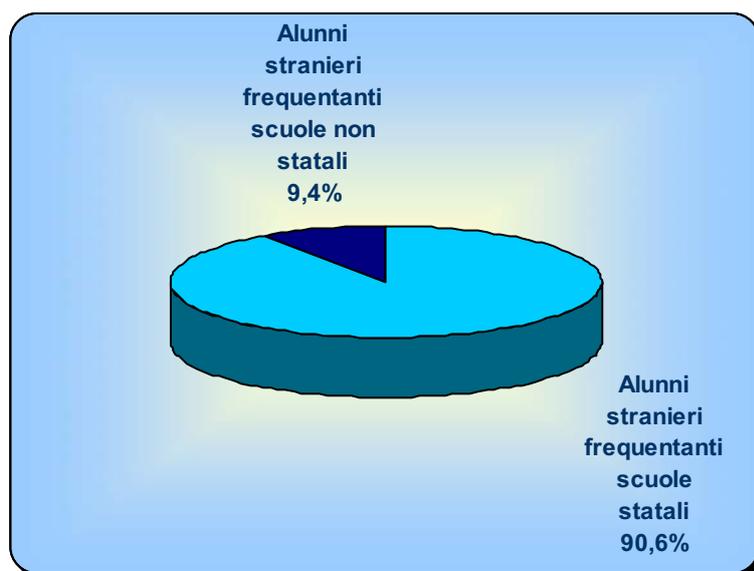
SERVIZIO DI CONSULENZA

RTI : EDS ELECTRONIC DATA SYSTEMS - AUSELDA AED GROUP - ACCENTURE - ENEL APE

Il Ministero, con l'istituzione dell'Ufficio per l'integrazione degli studenti immigrati, intende conoscere e approfondire le diverse implicazioni del fenomeno e mettere a sistema gli interventi a sostegno dell'integrazione. La collaborazione tra la Direzione generale per i sistemi informativi, che da anni conduce rilevazioni di dati su questo tema, e la Direzione generale per lo studente, con il contributo di esperti del settore e con la collaborazione del RTI gestore del sistema informativo, ha portato alla imminente realizzazione del rapporto annuale "Alunni con Cittadinanza non Italiana –anno scolastico 2004/2005". Di seguito vengono proposte alcune anticipazioni.

**Se la scuola incontra il mondo** Sono oltre 360.000 gli alunni stranieri a scuola nell'a.s. 2004/2005, il 4,2% della popolazione scolastica. Erano poco più di 50.000 nell'a.s. 1995/96. Ma l'aumento è significativo anche rispetto a un anno fa: si è registrato, infatti, un incremento di circa il 20% di presenze. Si confermano ai primi posti anche quest'anno i gruppi provenienti da Albania e Marocco; seguiti da Romania, Cina e Jugoslavia (Serbia e Montenegro).

Il 90,6% di alunni stranieri frequenta scuole statali, mentre il restante 9,4% è iscritto in istituzioni scolastiche non statali. La proporzione rispecchia il rapporto delle rispettive popolazioni scolastiche iscritte nei due settori. Ciò significa che gli alunni stranieri sono distribuiti in modo omogeneo tanto nelle strutture scolastiche statali che in quelle non statali.



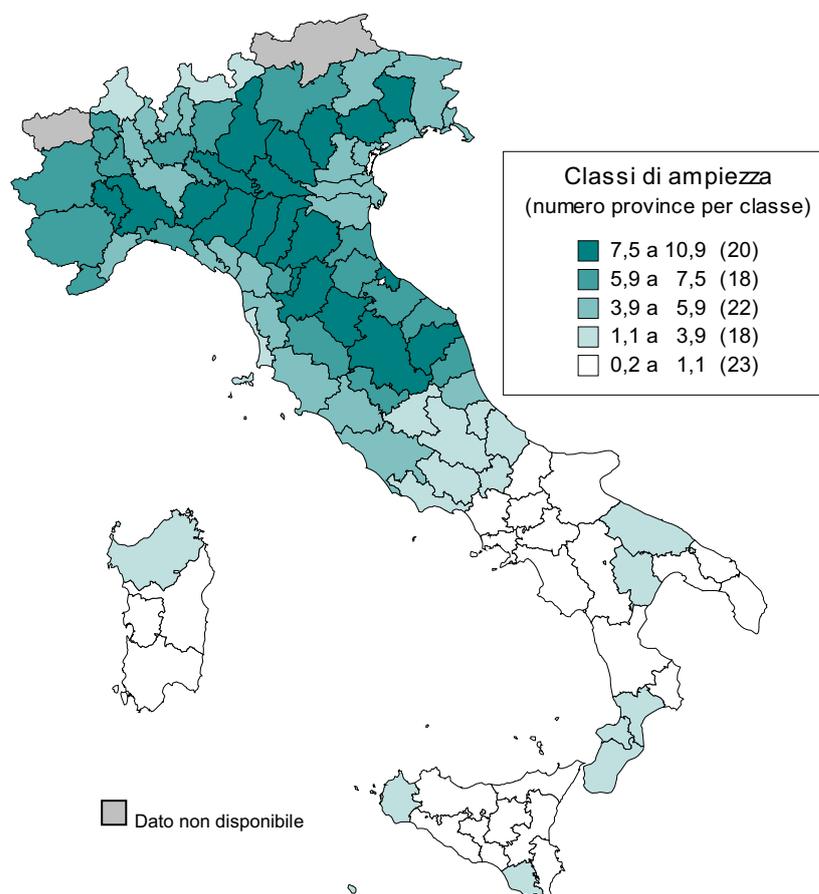
**Se la scuola  
incontra il  
mondo**

Di seguito sono stati riassunti i dati principali:

1. la più elevata consistenza di alunni stranieri (circa il 40%) si riscontra nella scuola primaria;
2. l'area geografica del paese con la percentuale più alta di alunni stranieri, rispetto alla popolazione scolastica di riferimento, si conferma anche quest'anno il Nord-Est con un'incidenza del 7,4% e un picco massimo del 9,6% nel 1° anno di scuola primaria;
3. la regione con l'incidenza più alta è ancora l'Emilia Romagna con l'8,4% di alunni stranieri su 100 alunni;
4. tra i comuni capoluogo è Milano ad avere l'incidenza più alta con l'11,6%;
5. i paesi di provenienza degli alunni stranieri sono 187 su 194 stati.

Sono i primi dati, i più immediati che verranno diffusi nella prossima pubblicazione sugli studenti con cittadinanza non italiana, una fotografia quantitativa utile per “leggere” il paesaggio multiculturale della scuola italiana.

Fig. 1 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per provincia  
(a. s. 2004/05)



**Un modello  
policentrico  
e diffuso**

La presenza di alunni stranieri è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale. La concentrazione di tali alunni è molto più elevata nelle aree del Nord. La percentuale maggiore è al Nord-Est (7,4%), seguono il Nord-Ovest (6,8%), il Centro (5,7%), il Sud (1,0%) e le Isole (0,8%). La forte prevalenza del Nord si può leggere osservando i valori percentuali delle province. Ai primi posti infatti troviamo Mantova (10,9%), Reggio Emilia (10,4%), Piacenza (9,9%), Modena (9,8%) e Prato (9,7%); la “piccola” provincia di Mantova ha la percentuale più alta in Italia.

Si va confermando in Italia un modello variegato, policentrico, “diffuso”, nel quale i poli di attrazione non sono solo le grandi metropoli, ma anche le piccole città e i paesi. In molte delle città piccole e medie la maggioranza degli alunni immigrati si trova nei centri minori della provincia piuttosto che nel comune capoluogo.

La caratteristica del modello italiano è che, a differenza degli altri paesi europei di più lunga tradizione multiculturale, il cambiamento è stato rapidissimo. E lo si vede molto bene prendendo in considerazione i dati di piccole città che fino a dieci anni fa non avevano mai avuto numeri significativi di alunni stranieri.

Tab. 1 - Le province con la più alta  
incidenza di alunni con cittadinanza  
non italiana sulla popolazione scolastica  
(a. s. 2004/05)

Provincia	alunni non italiani per 100 frequentanti in tutti i comuni della provincia
Mantova	10,9
Reggio Emilia	10,4
Piacenza	9,9
Modena	9,8
Prato	9,7
Brescia	9,0
Treviso	9,0
Alessandria	8,8
Asti	8,6
Pordenone	8,5

Tab. 2 - I comuni capoluogo con la più  
alta incidenza di alunni con cittadinanza  
non italiana sulla popolazione scolastica  
a. s. 2004/05)

Comune	alunni non italiani per 100 frequentanti
Milano	11,6
Reggio Emilia	9,8
Alessandria	8,9
Bologna	8,6
Cremona	8,6
Torino	8,5
Modena	8,5
Brescia	8,5
Rimini	8,4
Prato	8,3

**Alunni  
“stranieri” a  
scuola in Europa:  
un confronto**

Gli alunni stranieri in Italia sono tanti o sono pochi? Sono pochi se rapportati al totale degli alunni (4,2%) e alle percentuali molto più alte di alunni stranieri presenti nelle scuole di altri paesi europei di più lunga tradizione multiculturale come Francia, Inghilterra, Germania, Olanda e Svizzera; ma anche di recente immigrazione come Spagna e Portogallo. Nei paesi europei considerati il concetto di alunno “straniero” ha accezioni diverse per cui le percentuali riportate nella figura seguente hanno valori indicativi, come si precisa nella pubblicazione.

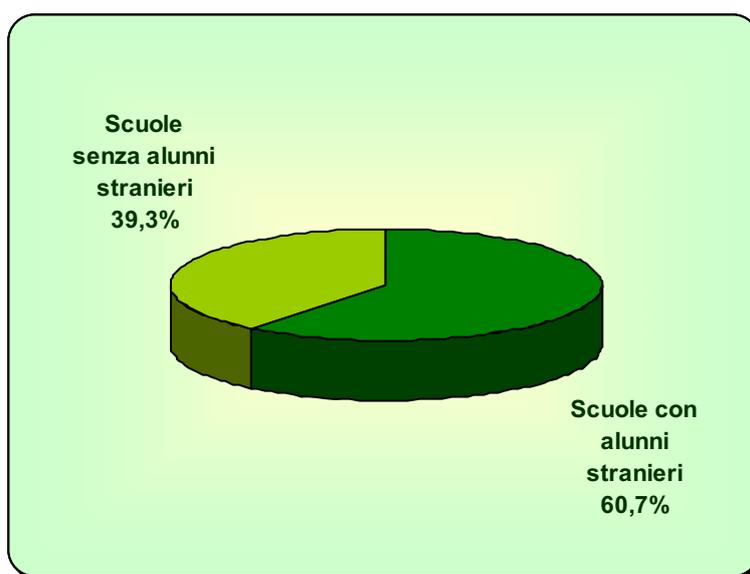
**Fig. 2 - Incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica complessiva in alcuni stati europei**



**Tanti mondi a scuola: elementi di complessità**

Un altro tema importante e decisivo per la scelta di efficaci strategie didattiche è la provenienza degli alunni stranieri, da tanti e diversissimi paesi: elemento che caratterizza il modello diffuso dell'Italia. Sono presenti 187 cittadinanze nelle scuole italiane su 194 Stati. C'è "il mondo a scuola"! È un dato reale, concreto, non solo una metafora. E non solo nelle metropoli. Si sta delineando una grande frammentazione ed è questo un altro aspetto costitutivo del modello italiano, un aspetto che contiene un reale grado di complessità. Le conseguenze sul piano pedagogico sono immediate: è ben diverso organizzare una scuola con tante cittadinanze e quindi con molteplici appartenenze linguistiche e religiose o invece una scuola caratterizzata da poche diversità.

Fig. 3 – Scuole statali e non statali con e senza alunni con cittadinanza non italiana (a. s. 2004/05)



**Cittadinanze emergenti: Romania ed Ecuador**

La Romania con circa 42.000 presenze e l'Ecuador con più di 12.000 sono, rispettivamente, al terzo e sesto posto della graduatoria generale come numero di alunni. La Romania, in particolare, rispetto un anno fa, ha aumentato le presenze del 51% e si conferma prima cittadinanza nelle scuole delle province di Torino, Latina, Viterbo, Roma, Arezzo e Padova.

La presenza dell'Ecuador si registra soprattutto nelle grandi città del Centro-Nord ma in modo rilevante nella provincia di Genova dove rappresenta poco meno della metà degli alunni stranieri. La presenza ecuadoregna è caratterizzata dalla predominanza femminile e dunque dalla realtà di famiglie monoparentali con la sola madre che spesso lavora come domestica o assistente familiare.

Fig. 4 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana (a.s. 2004/05)

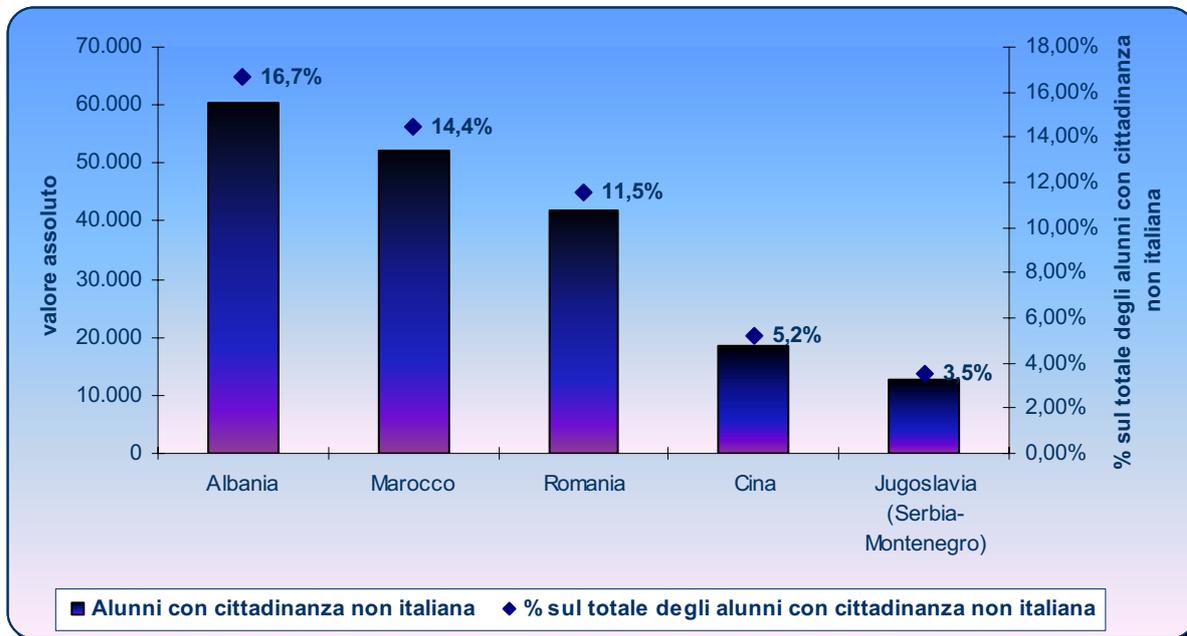


Fig. 5 – Le cittadinanze non italiane più rappresentate sul territorio

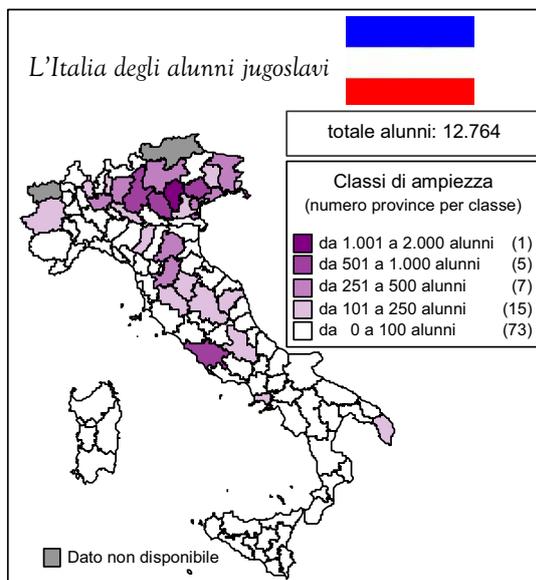
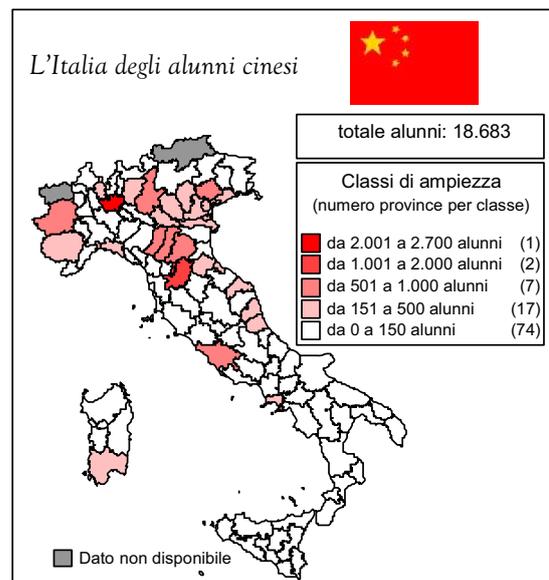
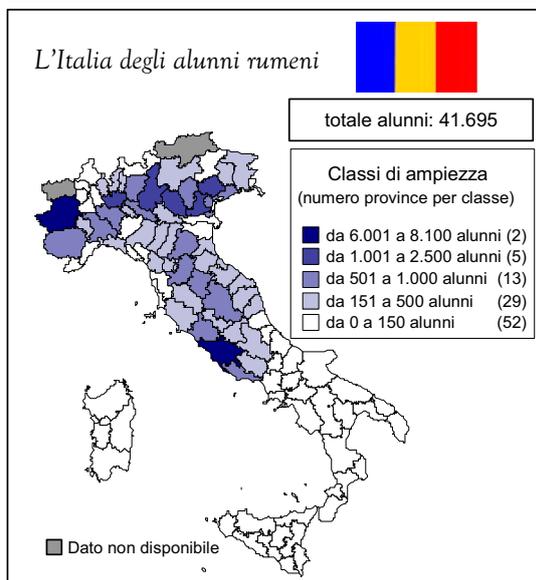
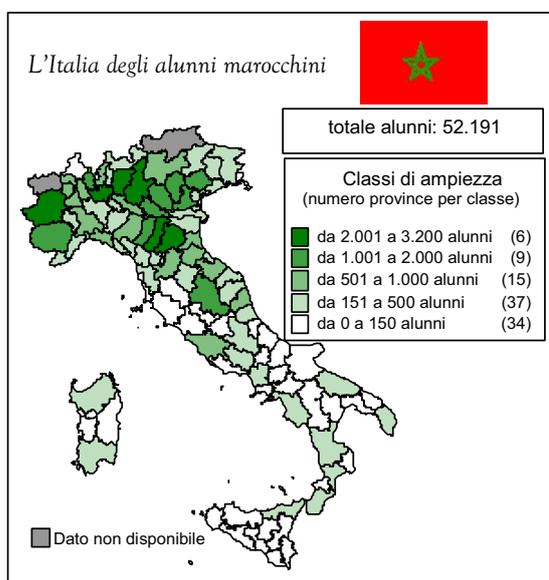
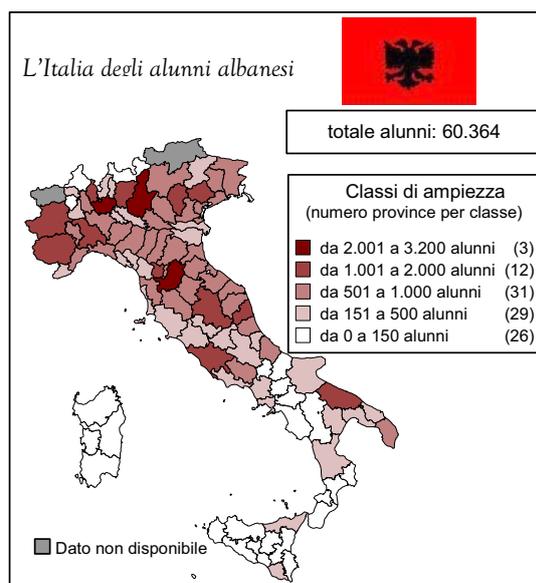


Fig. 6 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione, per ciascun tipo di scuola - a. s. 2004/05<sup>(\*)</sup>

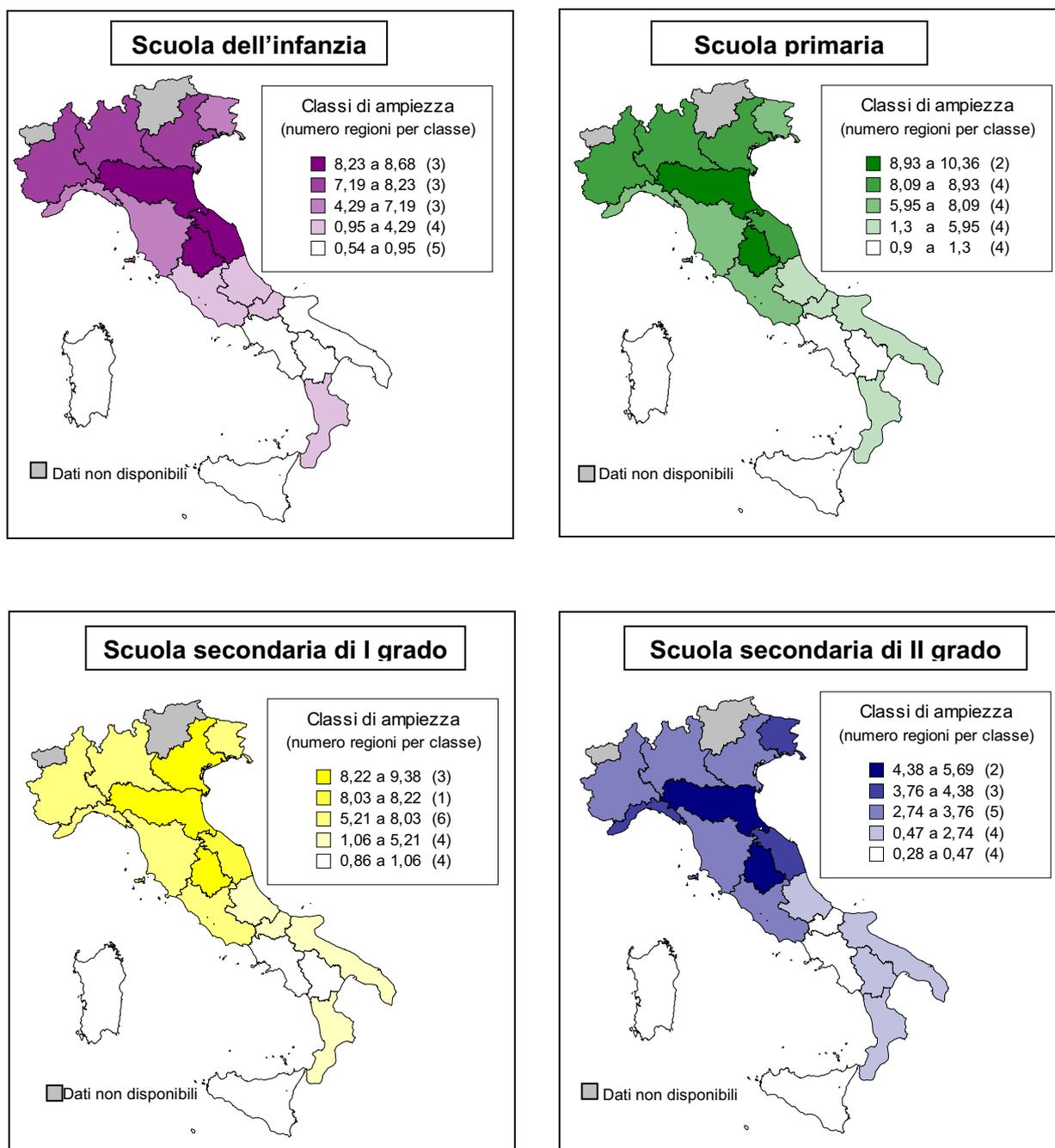


Fig. 7 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana  
(anno base 1995/96=100)

